

Torino alla Tipografia G. Favale e C. via Bertola, n. 21. - Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. - Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Martedì 8 Ottobre

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Torino, Provincie del Regno, Estero.

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Stati Austriaci, Stati per il solo giornale senza Rendiconti dal Parlamento, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Table with columns: Data, Barometro a millimetri, Termomet. cent. unito al Barom., Term. cent. esposto al Nord, Anemoscopio, Stato dell'atmosfera. Row for 7 Ottobre.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 OTTOBRE 1861.

Il N. 170 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II,

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Ministro della Marina, Abbiamo decretate e decretiamo: Art. 1. Per l'amministrazione della Marina mercantile, a norma delle vigenti leggi e regolamenti, il litorale marittimo dello Stato si divide in Circondari marittimi, i quali si suddividono in Compartimenti, giusta l'annessa tabella N. 1 firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina. Art. 2. In ogni Circondario è stabilito un Consolato di Marina. In ogni Compartimento, escluso quello in cui è posto il Capo-luogo del Circondario, è stabilito un Vice-Consolato di Marina. Nel punti di approdo, che non siano Cap-luogo di Circondario o di Compartimento, saranno dal Ministro della Marina delegati al servizio della Marina mercantile, per quanto sia possibile, gli Agenti delle Regie Dogane, presi in questo caso gli opportuni concerti col Ministro delle Finanze. I Delegati di Marina riceveranno un'annua gratificazione non minore di lire cinquanta, nè maggiore di lire duecento. Art. 3. Il Personale dell'Amministrazione della Marina mercantile si compone di Consoli, di vice-Consoli e di Applicati. Il numero, la graduazione, l'annuo stipendio del personale, e la sua ripartizione normale nei vari uffici, sono fissati dalla tabella N. 2 annessa al presente Decreto, e firmata come sopra. Art. 4. I Consoli di Marina sono costituiti Capi dei Circondari marittimi. In mancanza del Consolo, ed in caso di assenza o di impedimento, ne farà provvisoriamente le veci l'impiegato dell'ufficio consolare che trovisi più elevato in grado. Art. 5. Gli Applicati Capi d'ufficio in un Compartimento assumono negli atti di servizio il titolo di Vice-Consoli di Marina locali. Art. 6. I Consoli, Vice-Consoli ed Applicati saranno da Noi nominati sulla proposta del Ministro della Marina. In occasione di prima nomina ad impiego retribuito essi presteranno giuramento di fedeltà nello forme prescritte dinanzi al Ministero od all'Autorità che sarà da lui delegata. Art. 7. Gli inservienti saranno nominati dal Ministro e scelti, per quanto possibile, fra i Sotto-ufficiali ed altri individui provenienti dai Corpi della Regia Marina o dalla Marina mercantile, che abbiano cessato dalla navigazione. Art. 8. Potranno smettersi Volontari negli Uffici consolari per far carriera nell'Amministrazione della Marina mercantile, purchè s'iscrivano l'esame di concorso, e riuniscano le condizioni fissate nel programma d'ammissione approvato dal Ministero. Art. 9. Le disposizioni del capo III del Regolamento approvato con Regio Decreto del 23 ottobre 1833 per l'esecuzione del titolo I della Legge 23 marzo stesso anno sull'ordinamento dell'amministrazione centrale sono applicate agli Ufficiali dell'Amministrazione della Marina mercantile. Art. 10. I funzionari dell'Amministrazione medesima oltre alle incumbenze di agenti di sanità a cui sono chiamati dai regolamenti di sanità marittima, disimpegnano, il servizio amministrativo della Marina militare che fosse loro affidato dal Commissario generale della Regia Marina, e quello dei porti e delle spiagge delle località ove non esiste un Ufficiale di porto, giusta l'articolo 9 del Decreto in data d'oggi. Art. 11. Nei casi di vacanza, di assenza o d'impedimento del Vice-Consolo in un Capo-luogo di Compartimento, e quando non vi esista altro Impiegato dell'Amministrazione marittima, ne eserciterà provvisoriamente le funzioni l'Ufficiale di porto che vi avesse residenza, ed in mancanza di esso, l'Impiegato doganale del luogo, i quali per tali servizi si manterranno in relazione colle Autorità amministrative della Marina mercantile. Art. 12. I Consoli di Marina soltanto corrispondono direttamente col Ministero per gli effetti del servizio amministrativo della Marina mercantile. I Vice-Consoli dei Compartimenti col Consolo Capo del Circondario marittimo. I Delegati di cui all'art. 2 corrisponderanno con l'Ufficio del Capo-luogo del loro Compartimento. In casi eccezionali o per cose urgenti possono i Vice-Consoli ed i Delegati corrispondere col Ministero, informandone però l'Ufficio consolare o vice-consolare. Art. 13. Gli Ufficiali amministrativi della Marina mercantile vestiranno l'uniforme ammessa per gli Ufficiali del Commissariato generale della Regia Marina, sostituendo alle righe in oro della goletta e delle mostre

delle maniche altre ricamate in argento con piccoli orli in oro. Inoltre i bottoni dell'abito porteranno la leggenda: Amministrazione della Marina mercantile. I Consoli di Marina di 1.ª classe avranno i distintivi e la onorificenza di Commissario Generale; i Consoli di 2.ª classe di Commissario di 1.ª classe; i Consoli di 3.ª classe di Commissario di 2.ª classe; i Vice-Consoli di Sotto-Commissari effettivi; gli Applicati di Sotto-Commissari aggiunti. Art. 14. Gli Impiegati della Marina mercantile possono essere chiamati a far parte dell'Amministrazione della Marina militare; per contro quelli dell'Amministrazione della Sanità marittima e del Commissariato generale possono far passaggio nell'Amministrazione della marina mercantile. Art. 15. In occasione di traslocazione o di trasferta per ragioni di servizio, gli Impiegati della Marina mercantile avranno ragione all'indebiti di via e di soggiorno stabilite dalla tabella quinta annessa al R. Decreto 1 aprile p. p. per l'ordinamento nella Marina militare dello Stato, a norma del grado del Commissariato generale cui sono assimilati per i distintivi e per le onorificenze. Art. 16. Verrà iscritta annualmente una competente somma nel bilancio della Marina per le spese d'ufficio della Marina mercantile. Sarà parimente iscritta nel bilancio l'occorrente somma per pagamento del fitto dei locali ad uso di ufficio della Marina mercantile, qualora questi non fossero collocati in fabbriche demaniali, od offerti dai Comuni. Art. 17. È applicato agli Impiegati della Marina mercantile il Regolamento delle pensioni civili 21 febbraio 1835. Art. 18. Gli attuali Delegati potranno essere mantenuti cogli assegnamenti di cui attualmente godono, a seconda dell'esigenza del servizio. Art. 19. Dal giorno in cui saranno costituiti definitivamente nelle Provincie dell'Italia meridionale i nuovi Uffici a tenore del presente Decreto, si interdiranno soppressi il Consiglio consultivo per la Marina mercantile istituito in Palermo col Decreto Dittatoriale del 9 agosto 1860, le Commissioni marittime create in quelle Provincie colla legge del 25 febbraio 1836, e gli Uffici da queste dipendenti, per quanto riflette il servizio della Marina mercantile. Sono abrogati i Regi Decreti 5 luglio e 21 novembre 1860 sull'Amministrazione della Marina mercantile, e qualunque altra disposizione che fosse contraria alle presenti. Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. Dato a Torino, 30 giugno 1861. VITTORIO EMANUELE. L. F. MENABREA.

TABELLA N. 1.

Circoscrizione dei Circondari marittimi.

Circondario marittimo di Portomaurizio. Compartimento marittimo compreso nei Circondari di Ventimiglia, San Remo, Portomaurizio, Oneglia, Alassio. Dal confine della Francia alle rocche di Vadino. Circondario marittimo di Savona. Compartimento marittimo di Loano, Finale, Savona, Varazze. Dalle rocche di Vadino al torrente Leirone. Circondario marittimo di Genova. Compartimento marittimo di Voltri, Sestri-Ponente, Sampierdarena, Genova, Camogli. Dal torrente Leirone alla punta della Chiappa. Circondario marittimo di Chiavari. Compartimento marittimo di Portofino, Santa Margherita, Chiavari, Sestri-Levante. Dalla punta della Chiappa alla punta del Rospo. Circondario marittimo di Spezia. Compartimento marittimo di Levante, Portovenere, Spezia, Lerici. Dalla punta del Rospo alla sponda sinistra della Magra. Circondario marittimo di Livorno. Compartimento marittimo di Avenza, Viareggio, Livorno, Vada, Cecina, S. Vincenzo, Piombino, Capraia (Isola). Dalla Magra a Torre-mozza inclusa oltre l'isola di Capraia. Circondario marittimo di Porto S. Stefano. Compartimento marittimo di Follonica, Castiglione della Pescaia, Talamone, Porto S. Stefano, Port'Ercole, Giglio (Isola). Da Torre-mozza al confine Romano oltre l'isola del Giglio. Circondario marittimo di Gaeta. Compartimento marittimo di Gaeta, Mola di Gaeta, Pozza. Da Torre Sant'Anastasio alla foce del Volturno,

oltre le Isole di Ponza, Ventotene, Palmarola e Zannone. Circondario marittimo di Pozzuoli. Compartimento marittimo di Pozzuoli, Ischia, Procida. Dalla foce del Volturno alla Gaiola, oltre le Isole di Ischia, Procida e Nisida. Circondario marittimo di Napoli. Compartimento marittimo di Napoli, Portici (Granello) Torre del Greco. Dalla Gaiola inclusa alla Torre del Greco pure Ischula. Circondario marittimo di Castellamare. Compartimento marittimo di Torre della Annunziata, Castellamare, Vico, Meta, Sorrento, Masalubrense, Capri (Isola). Dalla Torre del Greco esclusa al Capo della Campanella, oltre l'Isola di Capri. Circondario marittimo di Salerno. Compartimento marittimo di Amalfi, Maiuri, Vietri, Salerno, Agropoli, Sapri, Maratea. Dal Capo della Campanella a Maratea inclusa. Circondario marittimo di Paola. Compartimento marittimo di Scalea, Belvedere, Cetraro, Paola, Amantea. Da Maratea esclusa ad Amantea inclusa. Circondario marittimo di Pizzo. Compartimento marittimo di Pizzo, Tropea, Nicotera, Gioia, Palmi, Bagnara, Scilla. Da Amantea esclusa a Scilla inclusa. Circondario marittimo di Reggio. Compartimento marittimo di Villa S. Giovanni, Reggio, Melito, Bianco, Rocella. Da Scilla esclusa a Capo S. Stilo. Circondario marittimo di Cotrone. Compartimento marittimo di Cotrone, Cariati, Trebisacce. Da Capo S. Stilo escluso a Roseto incluso. Circondario marittimo di Taranto. Compartimento marittimo di Taranto, Rocca Imperiale, Taranto. Da Roseto escluso al Capo dell'Uovo. Circondario marittimo di Gallipoli. Compartimento marittimo di Gallipoli. Dal Capo dell'Uovo al Capo S. Maria di Leuca. Circondario marittimo di Otranto. Compartimento marittimo di Castro, Otranto. Dal Capo S. Maria di Leuca alla Torre di Chianca. Circondario marittimo di Brindisi. Compartimento marittimo di Brindisi. Dalla Torre di Chianca a Manopoli escluso. Circondario marittimo di Bari. Compartimento marittimo di Monopoli, Polignano, Mola, Bari, Giovinazzo. Da Monopoli incluso a Giovinazzo incluso. Circondario marittimo di Barietta. Compartimento marittimo di Molfetta, Bisceglie, Trani, Barietta. Da Giovinazzo escluso alla foce dell'Ofanto. Circondario marittimo di Manfredonia. Compartimento marittimo di Manfredonia, Viesti, Rodi, Termoli. Dalla foce dell'Ofanto a Termoli incluso, oltre le isole di Tremiti. Circondario marittimo di Pescara. Compartimento marittimo di Vasto, S. Vito Chetino, Ortona, Pescara, Silvi, Giulianova. Da Termoli escluso alla foce del Tronto. Circondario marittimo di Ancona. Compartimento marittimo di S. Benedetto, Grottamare, Marano, Porto di Fermo, Porto Civitanova, Porto Recanati, Ancona, Sinigaglia, Fano, Pesaro. Dalla sinistra del Tronto alla destra del fiume Tevere. Circondario marittimo di Ravenna. Compartimento marittimo di Rimini, Cesenatico, Porto Corsini, Ravenna (Canal Corsini), Magnavacca, Pontelagoscuro. Dalla sinistra del Tevere al Po di Goro. Circondario marittimo di Palermo. Compartimento marittimo di Terrasini, Palermo, Termoli, Cefalù. Dal capo Rama al capo Rasigibi, oltre le isole di Ustica. Circondario marittimo di Messina. Compartimento marittimo di Santo Stefano, Patti, Milazzo, Messina, Lipari (Isola). Dal capo Rasigibi al capo S. Alessio, oltre le Isole Eolie. Circondario marittimo di Catania. Compartimento marittimo di Riposto, Aci Reale, Catania. Dal capo S. Alessio alla foce della Giarretta. Circondario marittimo di Siracusa. Compartimento marittimo di Augusta, Siracusa, Pozzallo. Dalla foce della Giarretta a punta Cialagione. Circondario marittimo di Girgenti. Compartimento marittimo di Terranova, Licata, Girgenti (Marina), Sciacca, Pantelleria. Dalla punta Cialagione alla punta del Palo, oltre l'Isola Pantelleria, e le isolette Lampedusa e Linosa.

Circondario marittimo di Trapani. Compartimento marittimo di Mazara, Marsala, Trapani, Castellamare. Dalla punta del Palo al capo Rama, oltre le Isole Egadi. Circondario marittimo di Elba (Isola). Compartimento marittimo di Portoferraio, Marina di Rio, Porto Longone, Campo, Marciana. L'Isola d'Elba, oltre le Isole Palmarola, Cerboli, Pianosa e Monte-Cristo. Circondario marittimo di Cagliari. Compartimento marittimo di Bosa, Oristano, Carloforte (Isola S. Pietro), S. Antioco, Cagliari, Tortolì. Da capo Marargio a capo Monte Santo. Circondario marittimo di Alghero. Compartimento marittimo di La Maddalena (Isola), Longosardo, Porto-Torres, Alghero. Dal capo Monte Santo a capo Marargio. Torino addì 30 giugno 1861. Visto d'ordine di S. M. Il Ministro della Marina L. F. MENABREA. TABELLA N. 2. Ripartizione del personale dell'Amministrazione della Marina mercantile nei diversi uffici. Circondario di Portomaurizio. Compartimento di Ventimiglia. 1 applicato di 2.ª cl. a L. 1300. S. Remo. 1 viceconsole di 2.ª cl. a L. 2400, 1 applicato di 2.ª cl. a L. 1000. Portomaurizio. 1 console di 3.ª cl. a L. 5300, 1 viceconsole di 2.ª cl. a L. 2400, 1 applicato di 2.ª cl. a L. 1300, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000; 1 inserviente a L. 600. Oneglia. 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600. Alassio. 1 viceconsole di 2.ª cl. a L. 2000. Circondario di Savona. Compartimento di Loano. 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600. Finale. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300. Savona. 1 console di 3.ª cl. a L. 4000, 1 viceconsole di 2.ª cl. a L. 2400, 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600, 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1500, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000, 1 inserviente a L. 600. Varazze. 1 viceconsole di 3.ª cl. a L. 2000. Circondario di Genova. Compartimento di Voltri. 1 applicato di 3.ª cl. a L. 1000. Sestri Ponente. 1 viceconsole di 3.ª cl. a L. 2000. Sampierdarena. 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000. Genova. 1 console di 1.ª cl. a L. 5000, 1 viceconsole di 1.ª cl. a L. 2800, 1 viceconsole di 2.ª cl. a L. 2400, 1 viceconsole di 3.ª cl. a L. 2000, 3 appl. di 1.ª cl. a L. 1600 caduno, 3 appl. di 2.ª cl. a L. 1300, 3 appl. di 3.ª cl. a L. 1000 caduno, 1 inserviente a L. 1000, 1 a L. 800, ed 1 a L. 600. Camogli. 1 viceconsole di 2.ª cl. a L. 2400. Circondario di Chiavari. Compartimento di Portofino. 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600. Santa Margherita. 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000. Chiavari. 1 console di 2.ª cl. a L. 4000, 1 viceconsole di 2.ª cl. a L. 2400, 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600, 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000, 1 inserviente a L. 600. Sestri-Levante. 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600. Circondario di Spezia. Compartimento di Levante. 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000. Porto-Venere. 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000. Spezia. 1 console di 3.ª cl. a L. 3300, 1 viceconsole di 2.ª cl. a L. 2400, 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600, 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000, 1 inserviente a L. 600. Lerici. 1 viceconsole di 3.ª cl. a L. 2000. Circondario di Livorno. Compartimento di Avenza. 1 viceconsole di 2.ª cl. a L. 2400. Viareggio. 1 viceconsole di 1.ª cl. a L. 2800, 2 appl. di 3.ª cl. a L. 1000 caduno. Livorno. 1 console di 1.ª cl. a L. 5000, 1 viceconsole di 1.ª cl. a L. 2800, 1 viceconsole di 2.ª cl. a L. 2400, 2 appl. di 1.ª cl. a L. 1600 caduno, 2 appl. di 2.ª cl. a L. 1300 caduno, 2 appl. di 3.ª cl. a L. 1000 caduno, 1 inserviente a L. 1000 ed 1 a L. 800. Vada. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300. Cecina. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300. S. Vincenzo. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300. Piombino. 1 viceconsole di 3.ª cl. a L. 2000, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000. Capraia (Isola). 1 viceconsole di 3.ª cl. a L. 2000. Circondario di Porto S. Stefano. Compartimento di Follonica. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300. Castiglione della Pescaia. 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600. Talamone. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300. Porto S. Stefano. 1 console di 3.ª cl. a L. 3500, 1 viceconsole di 3.ª cl. a L. 2000, 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000, 1 inserviente a L. 600. Porto Ercole. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300. Giglio (Isola). 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300.

Circondario di Gaeta.
 Compartimento di Gaeta. 1 console di 3.ª cl. a L. 3500, 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000, 1 inserviente a L. 600.
 • Mola di Gaeta. 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Pónza. 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.

Circondario di Pozzuoli.
 Compartimento di Pozzuoli. 1 console di 3.ª cl. a L. 3500, 1 vice console di 2.ª cl. a L. 2400, 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000, 1 inserviente a L. 600 (*).
 • Ischia. 1 vice console di 2.ª cl. a L. 2100, 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Procida. 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000.

Circondario di Napoli.
 Compartimento di Napoli. 1 console di 1.ª cl. a L. 5000, 1 vice console di 1.ª cl. a L. 2800, 1 di 2.ª cl. a L. 2400, 1 di 3.ª cl. a L. 2000, 2 appl. di 1.ª cl. a L. 1600 caduno, 2 di 2.ª cl. a L. 1300 caduno, 2 di 3.ª cl. a L. 1000 caduno, 1 inserviente a L. 1000, 1 a L. 800, ed 1 a L. 600.
 • Portici (Granatello). 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000.
 • Torre del Greco. 1 vice console di 1.ª cl. a L. 2800, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.

Circondario di Castellamare.
 Compartimento di Torre dell'Annunziata. 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000.
 • Castellamare. 1 console di 2.ª cl. a L. 4000, 1 vice console di 1.ª cl. a L. 2800, 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600, 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300, 2 appl. di 3.ª cl. a L. 1000 caduno, 1 inserviente a L. 600.
 • Vico. 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Meta. 1 vice console di 2.ª cl. a L. 2400, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Sorrento. 1 vice console di 2.ª cl. a L. 2400, 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300.
 • Massalubrense. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300.
 • Capri (isola). 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600.

Circondario di Salerno.
 Compartimento di Amalfi. 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600.
 • Majuri. 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Vietri. 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600.
 • Salerno. 1 console di 3.ª cl. a L. 3500, 1 vice console di 2.ª cl. a L. 2400, 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600, 1 di 2.ª cl. a L. 1300, 1 di 3.ª cl. a L. 1000, 1 inserviente a L. 600.
 • Agropoli. 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600.
 • Sapri. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300.
 • Maratea. 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600.

Circondario di Paola.
 Compartimento di Scalea. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300.
 • Belvedere. 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000.
 • Cetraro. 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600.
 • Paola. 1 console di 3.ª cl. a L. 3500, 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000, 1 inserviente a L. 600.
 • Amantea. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300.

Circondario di Pizzo.
 Compartimento di Pizzo. 1 console di 3.ª cl. a L. 3500, 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000, 1 inserviente a L. 600.
 • Tropea. 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000.
 • Nicotera. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300.
 • Gioia. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300.
 • Palmi. 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000.
 • Bagnara. 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000.
 • Scilla. 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600.

Circondario di Reggio.
 Compartimento di Villa S. Giovanni. 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000.
 • Reggio. 1 console di 3.ª cl. a L. 3500, 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000, un inserviente a L. 600.
 • Melito. 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Bianco. 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Rocella. 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.

Circondario di Cotrona.
 Compartimento di Cotrona. 1 console di 3.ª cl. a L. 3500, 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000, 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000, 1 inserviente a L. 600.
 • Carliati. 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600.
 • Trebisacce. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300.

Circondario di Taranto.
 Compartimento di Rocca Imperiale. 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600.
 • Taranto. 1 console di 3.ª cl. a L. 3500, 1 vice console di 1.ª cl. a L. 2800, 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600, 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000, 1 inserviente a L. 800.

Circondario di Gallipoli.
 Compartimento di Gallipoli. 1 console di 3.ª cl. a L. 3500, 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000, 1 inserviente a L. 600.

Circondario di Otranto.
 Compartimento di Castro. 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600.
 • Otranto. 1 console di 3.ª cl. a L. 3500, 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000, 1 inserviente a L. 600.

Circondario di Brindisi.
 Compartimento di Brindisi. 1 console di 3.ª cl. a L. 3500, 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000, 1 inserviente a L. 600.

Circondario di Bari.
 Compartimento di Monopoli. 1 vice console di 2.ª cl. a L. 2400, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Polignano. 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Mola. 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000.
 • Bari. 1 console di 2.ª cl. a L. 4000, 1 vice console di 1.ª cl. a L. 2800, 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000, 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600, 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300, 2 appl. di 3.ª cl. a L. 1000 caduno, 1 inserviente a L. 800.
 • Giovinazzo. 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000.

Circondario di Barletta.
 Compartimento di Molfetta. 1 vice console di 2.ª cl. a L. 2400, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Bisceglie. 1 vice console di 2.ª cl. a L. 2400.
 • Trani. 1 vice console di 2.ª cl. a L. 2400, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Barletta. 1 console di 3.ª cl. a L. 3500, 1 vice

console di 1.ª cl. a L. 2800, 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600, 1 di 2.ª cl. a L. 1300, 1 di 3.ª cl. a L. 1000, 1 inserviente a L. 800.

Circondario di Manfredonia.
 Compartimento di Manfredonia. 1 console di 2.ª cl. a L. 3500, 1 vice console di 2.ª cl. a L. 2400, 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000, 1 inserviente a L. 600.
 • Viesti. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300.
 • Rodi. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300.
 • Termoli. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300.

Circondario di Pescara.
 Compartimento di Vasto. 1 vice console di 2.ª classe a L. 2400.
 • S. Vito Chieino. 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600.
 • Ortona. 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000.
 • Pescara. 1 console di 3.ª cl. a L. 3500, 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000, 1 inserviente a L. 600.
 • Silvi. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300.
 • Giulianova. 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600.

Circondario di Ancona.
 Compartimento di S. Benedetto. 1 appl. di 2.ª classe a L. 1300.
 • Grottamare. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300.
 • Marano. 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Porto di Fermo. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300.
 • Porto Civitanova. 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000.
 • Porto Recanati. 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000.
 • Ancona. 1 console di 1.ª cl. a L. 5000, 1 vice console di 1.ª cl. a L. 2800, 1 vice console di 2.ª cl. a L. 2000, 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600, 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300, 2 appl. di 3.ª cl. a L. 1000 caduno, 1 inserviente a L. 800, ed uno a L. 600.
 • Sinigaglia. 1 vice console di 2.ª classe a L. 2400, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Fano. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300.
 • Pesaro. 1 vice console di 2.ª cl. a L. 2400, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.

Circondario di Ravenna.
 Compartimento di Rimini. 1 vice console di 1.ª cl. a L. 2800, 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Cesenatico. 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600.
 • Porto Corsini. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300.
 • Ravenna (canal Corsini). 1 console di 3.ª cl. a L. 3500, 1 vice console di 1.ª cl. a L. 2800, 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000, 1 inserviente a L. 800.
 • Magnavacca. 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600.
 • Pontelagoscuro. 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600.

Circondario di Palermo.
 Compartimento di Terrasini. 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600.
 • Palermo. 1 console di 1.ª cl. a L. 5000, 1 vice console di 1.ª cl. a L. 2800, 1 vice console di 2.ª cl. a L. 2400, 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000, 2 appl. di 1.ª cl. a L. 1600 caduno, 2 appl. di 2.ª cl. a L. 1300 caduno, 2 appl. di 3.ª cl. a L. 1000, 1 inserviente a L. 1000, 1 a L. 800, ed 1 a L. 600.
 • Termini. 1 vice console di 1.ª cl. a L. 2800, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Cefalù. 1 vice console di 2.ª cl. a L. 2400, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.

Circondario di Messina.
 Compartimento di Santo Stefano. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300.
 • Patti. 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000.
 • Milazzo. 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000.
 • Messina. 1 console di 1.ª cl. a L. 5000, 1 vice console di 1.ª cl. a L. 2800, 1 vice console di 2.ª cl. a L. 2400, 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000, 2 appl. di 1.ª cl. a L. 1600 caduno, 2 di 2.ª cl. a L. 1300 caduno e 2 di 3.ª cl. a L. 1000 caduno, inserviente a L. 800, ed 1 a L. 600.
 • Lipari (isola). 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000.

Circondario di Catania.
 Compartimento di Riposto. 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000.
 • Aci Reale. 1 vice console di 1.ª cl. a L. 2800, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Catania. 1 console di 2.ª cl. a L. 4000, 1 vice console di 1.ª cl. a L. 2800, 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000, 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600, 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000, 1 inserviente a L. 800.

Circondario di Siracusa.
 Compartimento di Augusta. 1 vice console di 2.ª cl. a L. 2400, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Siracusa. 1 console di 3.ª cl. a L. 3500, 1 vice console di 2.ª cl. a L. 2400, 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600, 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000, 1 inserviente a L. 600.
 • Pozzallo. 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000.

Circondario di Girgenti.
 Compartimento di Terranova. 1 vice console di 2.ª cl. a L. 2400, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Licata. 1 vice console di 2.ª cl. a L. 2400, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Girgenti (marina). 1 console di 3.ª cl. a L. 3500, 1 vice console di 2.ª cl. a L. 2400, 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600, 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300, un inserviente a L. 800.
 • Sciacca. 1 vice console di 2.ª cl. a L. 2400, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Pantelleria. 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.

Circondario di Trapani.
 Compartimento di Mazzara. 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000.
 • Marsala. 1 vice console di 1.ª cl. a L. 2800, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Trapani. 1 console di 2.ª cl. a L. 4000, 1 vice console di 1.ª cl. a L. 2800, 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000, 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600, 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300, 2 appl. di 3.ª cl. a L. 1000 caduno, 1 inserviente a L. 800.
 • Castellamare. 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000.

Circondario di Elba (Isola).
 Compartimento di Portoferraio. 1 console di 3.ª cl. a L. 3500, 1 vice console di 2.ª cl. a L. 2400, 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000, 1 inserviente a L. 600.
 • Marina di Rio. 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600.

• Longone. 1 vice console di 3.ª a L. 2000, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Campo. 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Marciana. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300.

Circondario di Cagliari.
 Compartimento di Bosa. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300.
 • Oristano. 1 appl. di 2.ª cl. a L. 1300.
 • Carloforte (Isola S. Pietro). 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • S. Anteo. 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Cagliari. 1 console di 2.ª cl. a L. 4000, 1 vice console di 1.ª cl. a L. 2800, 1 appl. di 1.ª cl. a L. 1600, 1 vice console di 2.ª cl. a L. 1300, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000, un inserviente a L. 600.
 • Tortolì. Un appl. di 3.ª cl. a L. 1000.

Circondario di Alghero.
 Compartimento di La Maddalena (isola). 1 vice console di 2.ª cl. a L. 2400, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Longosardo. 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000.
 • Porto Torres. 1 vice console di 3.ª a L. 2000.
 • Alghero. 1 console di 3.ª cl. a L. 3500, 1 vice console di 3.ª cl. a L. 2000, 1 appl. di 3.ª cl. a L. 1000, 1 inserviente a L. 600.

Ma i consoli di Marina di 3.ª cl. a L. 3500 caduno, da applicarsi ai consoli di maggiore importanza.
 Totale degli impiegati per ogni compartimento e circondario 333.
 Annotazioni.
 Non ostante la ripartizione normale stabilita dalla presente tabella, potranno gli impiegati consolari essere destinati in località per le quali è dalla tabella portato un grado maggiore o minore di quello di cui fossero rivestiti.
 Così, senza eccedere i limiti della tabella, potranno aggregarsi ai singoli uffici marittimi impiegati oltre il numero assegnato a ciascun ufficio.
 Le vacanze nei posti superiori potranno essere compensate da un corrispondente maggior numero di nomine in quelli inferiori.
 Torino, ad 13 giugno 1861.

V. d'ordine di S. M.
 Il Ministro della Marina
 L. F. MENABREA.
 (*) Un applicato a Porto e l'altro a Casamicciola.

VITTORIO EMANUELE II.
 Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
 RE D'ITALIA,
 Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
 Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:
 Articolo unico.
 Il commendatore Antonio Giovanola, senatore del Regno, è nominato presidente della Commissione istituita col R. Decreto dell'11 agosto 1861 per gli studi relativi alla peregrazione della imposta fondiaria, in surrogazione del commendatore Lanza non accettante.
 Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.
 Dato a Firenze addì 19 Febbre 1861.
 VITTORIO EMANUELE.
 P. BASTOGI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA
 TORINO, 7 OTTOBRE 1861

RETTA UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI TORINO.
 Secondo il disposto dall'art. 225 del regolamento universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860, la prima sessione degli esami d'ammissione ai corsi universitari ha principio col 15 ottobre corrente e termina con tutto il 3 di novembre successivo, e in questo stesso periodo si debbe pure, a termini dell'art. 209 del suddetto regolamento, prendere la iscrizione alla matricola ed ai corsi.
 Si avvertono quindi i signori studenti che intendono sostenere i detti esami d'ammissione, che il tempo utile per presentare a questa Segreteria la domanda coi relativi documenti comincia col giorno 10 del corrente mese di ottobre, e scade col giorno 25 del mese medesimo; e le tasse per l'immatricolazione e per gli esami si pagano a mani del sig. ricevitore demaniale; quelle per le iscrizioni ai corsi si ricevono dal signor economo cassiere di questa R. Università, via di Po, n. 19, negli ammezzati.
 Torino, 3 ottobre 1861, dal palazzo della Regia Università.
 Per ordine del Rettore
 AVV. BELLAVINIS, Segr.

ALESSANDRIA
 BERLINO, 2 ottobre. Dei 350 membri della Camera dei deputati 182 hanno annunciato finora la loro presenza alle feste dell'incoronazione. Di questo numero sono: i signori De Vincke, Beseler, Simson, Mathis, Behrend di Danica, Blankenburg, Reichensperger. Hanno ricusato l'invito 21 membri. Gli altri non hanno dato per anche risposta alcuna.
 Pressochè 100 membri della Camera dei signori hanno accettato l'invito. Trenta han trovato scuse per non accettare (Journal de Francoforte).
 BERLINO, 3 ottobre. Il Monitor prussiano pubblica il programma delle feste dell'incoronazione:
 Il re, la regina e la famiglia reale lasceranno Berlino la domenica 12, alle otto del mattino, per recarsi con un convoglio speciale a Königsberg. Il convoglio si soffermerà a diverse stazioni, che saranno indicate più tardi, passerà lentamente dinanzi ad esse, o non si fermerà punto.
 Lunedì 14 ottobre a mezzogiorno, entrata solenne a Königsberg per la porta di Brandeburgo. Il martedì 15 ottobre sarà passato privatamente. Mercoledì 16 sbre ricevimento degli ambasciatori e de'ministri esteri dello LL. MM. Giovedì 17 ottobre capitolo dell'Ordine dell'Aquila Nera. Venerdì 18 ottobre cerimonia dell'incoronazione dalle 10 a mezz'ora dopo mezzogiorno. Sabato 19 corte presso la regina. Domenica 20 ottobre ad un'ora, partenza del re, della regina, del principe reale e di sua consorte per Danzica, e degli altri principi della famiglia reale per Berlino. Lunedì 21 par-

tezza per Francoforte. Martedì 22 entrata solenne a Berlino, a mezzogiorno.

DANIMARCA
 Il Dagbladet di Copenaghen del primo ottobre torna sulle voci corse di prossimo matrimonio fra il principe di Galles, erede della Corona della Gran Bretagna, e la principessa Alessandra, primogenita del principe Cristiano, erede presuntivo della Corona di Danimarca.
 Premesso che tali voci non riposano sopra alcun fatto positivo, ma esposto ciò in termini che mostrano grande probabilità che questo matrimonio si avveri, il giornale danese così continua:
 « Sarebbe dovunque accolta con una espressione di gioia universale in Danimarca un'alleanza tra la nostra futura dinastia e la casa reale d'Inghilterra. Nissuno pensa menomamente ad illudersi sull'influenza che una simile combinazione esercerebbe sulla politica de' due paesi; è non s'immagina neppure che il nostro paese troverebbe nella Gran Bretagna un appoggio politico più cordiale di quello onde già gode: ma vi si vedè un avvenimento che dà molti motivi di gioia, principalmente perchè la nostra dinastia futura sarebbe in tal modo strettamente collegata al sovrano più costituzionale dell'universo, come al popolo più libero, e perchè questo ravvicinamento offrirebbe una nuova garanzia della simpatia della stessa dinastia per la libertà politica di cui gode la Danimarca, e all'ombra della quale il sovrano avrà sempre i mezzi più efficaci per assicurarsi l'amore della nazione ».

AFRICA
 Leggesi nell'Indépendance belge:
 I nostri lettori ricordano senza dubbio che noi abbiamo annunziato, sono alcuni mesi, che il bey di Tunisi aveva operato ampie riforme, le quali costituivano una vera trasformazione del governo di quel paese. Noi non abbiamo dato allora che un'analisi succinta di queste riforme. Al presente possiamo metterci sotto gli occhi dei nostri lettori il testo stesso del Patto fondamentale tunisino. Quando si pensa che lo Stato al quale si applica codesta Costituzione — poiché è una vera Costituzione — è uno di quei paesi che, non è molto, qualificavansi sotto il nome di Stati barbareschi, si possono valutare i progressi compiuti dall'incivilimento da un quarto di secolo a questa parte.
 Il Patto fondamentale tunisino è modellato in molte sue parti sulle Costituzioni più liberali dell'Europa. L'uguaglianza dinanzi la legge e dinanzi l'imposta, la libertà di coscienza, la libertà del culto, la libertà individuale, la libertà del commercio vi sono proclamate nel modo il più assoluto. Noi consigliamo molti governi europei, a cominciare dal governo pontificio, a prendere a modello quest'opera di un sovrano barbaro.

AMERICA
 Formula usata dal generale Fremont per dichiarar liberi un certo numero di schiavi:
 « Stantechè Tommaso L. Snead, della città e provincia di S. Luigi, nello Stato di Missouri, aiutò attivamente i nemici degli Stati Uniti nell'insurrezione attuale: Io, Giovanni Carlo Fremont, maggior generale comandante il dipartimento occidentale dell'esercito degli Stati Uniti, in virtù dell'autorità e dei poteri onde sono investito come comandante in capo, dichiaro che Hiram Reed, che sinora fu tenuto a servizio da Tommaso Snead, è libero ed affrancato da ogni servizio; gli do ogni diritto di disporre del suo lavoro e dei suoi servizi come gli piacerà, senza aver a renderne conto al detto Tommaso L. Snead, od a qualsivoglia altra persona.
 Quest'atto di affrancamento sarà rispettato dalle Corti di giustizia, e considerato come una prova autentica e compiuta della libertà del detto Hiram Reed.
 In fede di che quest'atto è stato fatto al quartier generale del dipartimento occidentale dell'esercito degli Stati Uniti nella città di S. Luigi (Stato di Missouri) al 12 settembre 1861.
 Segretario G. C. Fremont »

FATTI DIVERSI
 BENEFICENZA. — La signora baronessa Franchetti-Rothschild, che già più volte beneficò largamente l'Ospedale Oltamico ed Infantile, della visita che ebbe la gentilezza di fare al nostro edificio eretto sugli spalti della cittadella, nel quale fra un anno troveranno ricovero trecento ammalati, fece consegnare al sig. direttore canonico Cav. Dupré la somma di lire mille.
 La Direzione porge nuovi ringraziamenti alla generosa benefattrice, a cui non mancherà certamente la benedizione del poveri.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO via Ballozza, dietro il palazzo di Città, n. 34, piano 1.
 Amministratori.
 Thaon di Revel eccell. mo conte Ottavio, consigliere municipale, presidente.
 Cottin comm. intendente Giacinto, vice-presidente.
 Barbaroux cav. Carlo, consigliere municipale — Carmagnola cav. Gaetano, id. — Casana barone Alessandro — Cora Luigi, consigliere municipale — Cotta comm. Giuseppe Antonio — Dupré cav. Giuseppe, consigliere municipale — Farcito di Vinca conte o comm. Carlo, id. — Laclaire cav. Giovanni Paolo, id. — Pinchia cav. Carlo, id. — Rignon conte Felice, id. — Signoretto cav. Bernardino — Tonello comm. Michel Angelo, consigl. municipale — N. N.,
 Sunto periodico delle operazioni seguite a credito e debito dei depositanti da luglio a tutto settembre 1861.
 Rimaneva attiva a tutto giugno 1861 Num. Imporio
 Libretti 7150 2389216 18
 Entrata per N. 2546 depositi 297205
 Libretti nuovi emessi 517
 7067 2386322 18
 Uscita per N. 1876 rimborsazioni 296
 Rimaneva attiva a tutto 7. bre 1861
 Libretti 7671 2606634 18

Per l'Amministrazione
 V. il Presidente DI REVEL.
 Il segretario capo Ufficio F. DEBARTOLOMIS.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È pubblicato il doppio fascicolo giugno-luglio della *Rivista dei Comuni italiani*. — Materie in esso contenute:

Dei' abolizione dei diritti patrimoniali di usufrutto e della vendita dei beni patrimoniali e comunali dei Municipi (V. Della Nave).

Di alcuni Statuti municipali (Jacopo Bernardi).
Studi sugli atti dei Consigli provinciali. — Consiglio provinciale di Torino (Gaetano Re).

Progetto del Consiglio provinciale di Lucca, relativo ad una strada rotabile che metta in comunicazione la Garfagnana con la Versiglia Toscana (avv. G. Santini).

Sviluppo dell'ordine del giorno sui Comuni appodati, proposto al Parlamento italiano nella prima seduta del 6 luglio 1861 (G. Carletti-Giamperli).

Prefazione al *Lapidario Bonaccense* (Scotti Domenico).

Il molo di Catania (Giovanni Beritelli).

Atti dei Municipi ed osservazioni sopra i medesimi (A. Vellani).

Cronaca amministrativa. Contenzioso amministrativo (P. Vella).

Cronaca comunale (V. Bonfili).

Cronaca politica (E. Falconcini).

È pure di prossima pubblicazione il fascicolo settembre-ottobre, che chiude l'annata; nonché una prima dispensa dei Bilanci dei Comuni d'Italia.

La *Rivista* continuerà nell'anno venturo le sue pubblicazioni.

PUBBLICAZIONI. — Il sig. Salvatore Muzzi di Bologna, che alla coltura delle lettere ha saputo aggiungere quella delle scienze naturali, diede alla luce, pochi anni sono, un libro, intitolato *Il Mondo sotterraneo*. Esso contiene notizie di Geologia accomodate all'intelligenza di tutti. Ora è uscita per la tipografia Speirani e figli di Torino una seconda edizione del *Mondo sotterraneo*, emendata e riveduta dallo stesso autore. Questa opera tratta delle miniere, dei vulcani, dei terreni primitivi, carboniferi e calcari, delle grotte, delle caverne, ecc.

CURA DELLA CRITTOGAMA. — Sotto il titolo di *Procedimenti a prevenire la malattia delle viti*, il giornale *L'Economia rurale e il Repertorio di agricoltura rurale*, ecc. pubblica la seguente lettera del governatore della provincia di Sondrio, comm. Torelli:

Lodevolissima Direzione,

Nel 1857, allorché aveva l'onore di essere membro di codesta Direzione fui scopo speciale delle mie osservazioni, la *malattia delle viti*, e ciò dopo la visita fatta in Toscana ai beni del barone Bettino Riccardi, che aveva introdotto su larga scala la salfatura nei suoi possessi. Gli avvenimenti politici avendomi portato ad essere capo d'una provincia che potrebbe dirsi la prediletta sopra tutte dalla crittogama, predizione che le valse la perdita completa del suo primo raccolto, ch'è il vino, per dieci lunghi anni ho potuto continuare nello studio di questa malattia con tutto l'agio che offre l'abbondanza della materia sotto tutte le forme.

Alli compiacimento però di poter dire che precisamente l'aver fatto que' studi da tempo, e l'essere ciò conosciuto (1), mi valse la confidenza dei miei amministrati come medico della crittogama. Lo scorso anno feci il mio piano contro di essa, e fu di impegnare i Comuni ad unirsi per far provvista in grande di zolfo, provvederlo in natura e macinarlo in luogo, onde porsi al coperto di qualunque contraffazione. Ventitré Comuni rispondero al mio appello; si fecero venire in due riprese centomila chilogrammi di ottimo zolfo, si eresse una macina che può dare tremila chilogrammi al giorno, ed il risultato corrispondeva alle speranze sino a circa la metà agosto, non essendovi mai stata tanta uva dacché regna la malattia; ma la siccità paralizzò gran parte di quei successi, e mi avvenne di provare un po' la sensazione di chi arriva felicemente sino a vista del porto, e poi naufraga fra gli scogli che formano il porto stesso.

Tuttavolta non la do vinta a questo vecchio nemico, che ha trovato un auxillare nel cielo di bronzo, e sto ordinando una nuova campagna, che ho ideato come agronomo ed esecutore, come governatore.

Io sono convinto che harvi una fase nella vita del nostro nemico che non è ancora abbastanza studiata, ed è l'epoca della cessata vegetazione; il periodo che nei nostri climi può dirsi compreso fra il settembre ed maggio del successivo anno. Ove trovansi gli organi della riproduzione durante questo tempo? Perché non rivolgeremo la nostra attenzione a combattere questi organi, semi o spore che si chiamano?

Il prof. Paolo Savi nel suo opuscolo *Sull'efficacia dello zolfo* ci dice che: *«fino ad ora non si conosce, conseguentemente ad osservazioni dirette, ove stieno e si conservino nell'inverno i semi, o per meglio dire le spore che nella successiva buona stagione riproducono la crittogama; ma, argomentando per analogia, si ha ragione di credere restino esse sulla superficie di tutti gli oggetti circostanti alle viti e certamente in gran quantità sui tralci delle viti stesse»*.

Per quanto siavi ancora del misterioso in questa malattia non parmi che si possa dubitare che realmente sui tralci trovinsi dette spore. È possibile che leggiero e microscopiche quali sono, buona parte siano trasportate sì tosto sono giunte alla loro maturità; ma una parte vi deve rimanere, ed è quella che ha già l'elemento della vita futura che non è di benedizione. Tutto il seme, come lo chiamerò per usar la frase più comune, tutto il seme che nell'inverno si deposita sui pali, in terra ed oggetti d'ogni specie che possono trovarsi vicini, ha d'uopo di essere ricollocato dal vento sul tralcio o sulle foglie; ma ciò non avverrà che ad una parte di esso, la parte maggiore deve perire per difetto di alimento. Qualunque sia pertanto quella quantità che rimane sui tralci è dessa la più pericolosa. Cominciamo a rivolgerci ad essa, e poi agli oggetti che circondano la vite.

Siccome lo zolfo è finora il rimedio per eccellenza, vediamo di usare di questo mezzo anche contro il seme. Parrebbe opportuna pratica quella di prendere uno straccio, immergerlo in zolfo ben macinato e perfettamente asciutto, e con esso strofinar ben bene il tralcio, quando non è in corso la vegetazione; strofinando si ottengono due risultati: l'uno che lo zolfo minutissimo, mediante quella confrazione col legno, subisce una vera combustione, ossia assorbe ossigeno e si con-

verte in acido solforoso che distrugge il seme, l'altro che lo zolfo che resta fra i pori del tralcio, vi rimane a difesa della crittogama che il vento vi trasporterà a suo tempo.

L'operazione non reca grave dispendio, dacché lo credo che con un chilogramma di zolfo si possano medicar centinaia di tralci; quanto ai pali di sostegno non meritano che si adoperi solo.

Io ho sperimentato con successo anche l'acqua salata. Essa ha indubbiamente l'effetto di distruggere la crittogama, se non che, non avendo alcuna efficacia preservativa, non si tosto libera il grappolo o le foglie dal male, dessa lo investe di nuovo, ed in quest'anno poi conveniva dar l'acqua salata almeno 15 o 20 volte; lo zolfo, finché havvene traccia, preserva, vi ebbe chi zolfordò 5 ed anche 6 volte, ma non più.

La condizione dell'acqua salata che la rende poco atta alla sua adozione su larga scala, non influisce però in modo alcuno sul suo impiego come distruggitrice del seme. Non harvi nemmeno il timore che possa essere troppo densa, qualunque sia il suo grado. Anzi è necessario che sia assai più densa che quella proposta dal D. Mailé, che è di 1 ettoagramma per 12 litri d'acqua. Siccome sappiamo che la natura ha dotato il seme di una robustezza che è superiore a quella della pianta tenera, potrebbe darsi che l'acqua salata in quelle proporzioni non lo distruggesse. Non si può andar errati a prenderla assai più densa, ed io proporrei la proporzione di 1 chilogramma di sale per 15 litri di acqua, ossia poco meno del decuplo. Con tale acqua dovrebbero aspergere per quanto è possibile i pali di sostegno della vite ed oggetti che vi stanno vicini. Costando il sale agrario 11 centesimi per chilogramma, si scorge quanto sia piccola la spesa per tale esperimento.

Tale è addunque il piano d'attacco che ho concepito contro l'inesorabile crittogama (2).

Simile esperimento, quando non sia fatto su scala grande è pressoché inutile il farlo; epperò mi decisi a proporre al Consiglio provinciale di darmi i mezzi necessari per farlo fare da tutti i viticoltori che ne avrebbero fatto dimanda, dando a ciascuno un chilogramma di zolfo ed uno di sale, e calcolando il numero di quelli che avrebbero dimandato a dodicimila, esposi il piano agronomico, ed il Consiglio ammise la spesa a pieni voti.

Il numero di 12,000 può peccare in meno, ma non in più. Voglio tracciar io stesso le norme a seguirsi, e prima che termini l'ottobre ogni famiglia avrà la sua provvista; e se sarà poco, i padroni, e direttori dei tanti livelli che ancor vi sono verranno probabilmente in aiuto.

Se non fosse altro ottenuto di fare l'esperimento in grande, il successo può essere al disotto dell'aspettativa; ma siccome non si tratta d'una invenzione nuova, ma solo dell'applicazione più accurata del rimedio il più potente, come lo zolfo, e di quello che forse merita il secondo posto in tale rango, ch'è l'acqua salata (3), ho almeno la certezza che non può derivare alcun male.

(1) Nel 1857 il cav. Torelli compilava un eccellente opuscolo sull'applicazione dello zolfo contro la crittogama delle viti, e lo faceva distribuire a prezzo di costo dall'ufficio dell'Associazione agraria in Torino. Tutti sanno quanto beneficio arrecò tale pubblicazione, per aver introdotto e diffuso un buon metodo di combattere l'oidio (Nota della Direz. dell'Economia).

(2) L'Economia rurale ha più d'una volta, e precisamente con pari intento, raccomandato l'uso del latte di calce misto ad un poco di meta vaccina; codesta sostanza rimane appiccicata ai tralci ed anche ai pali per mesi e mesi, e, se non distrugge le spore allo stato inerte, ne impedisce per fermo lo sviluppo, o, a meglio dire, distrugge le pianticelle tostoché hanno origine. E per maggior cautela, oltre a parecchie altre raccomandazioni dirette a rifornir vigoria alle viti indebolite dalla distruzione degli organi respiratori, sofferita a cagione della muffa, venne pur suggerito l'uso della calce in polvere sparsa dopo la prima lavorazione sopra il suolo delle vigne, e vicino alle piante di vite. Questa calce, stemperata dalle piogge o dalla rugiada, o dall'umidità della terra, investe e distrugge agevolmente le nascenti crittogame del suolo.

Non pertanto, facendo plauso al divisamento del signor governatore Torelli, e tenendo conto della sua grande sollecitudine nello accogliere tutto quello che può riuscire utile allo scopo che si propone, ci permettiamo di mettergli sott'occhio anche le proposte e le raccomandazioni già inserite nei volumi del nostro giornale, e qui sopra brevemente accennate. Anzi preadiamo quest'occasione per far cenno di un'altra pratica usata in parecchie località di Francia, la quale, avuto riguardo all'indole e al modo di sviluppo dell'oidio, ci pare assai ragionevole ed assennata. Consiste essa nello spargere sul terreno di fresco lavorato o sarchiato, e nel tempo della prima vegetazione delle viti, una mano di solfato di ferro in polvere, e quindi altra mano di zolfo finamente polverizzato. Ognuno sa quanta efficacia possiede il solfato di ferro nel decomporre i teneri organi delle crittogame, e quanta sia quella dello zolfo nel distruggere coteste infeste vegetazioni, col suo contatto, o meglio per mezzo de' suoi vapori. Praticando l'indicato metodo nel tempo della prima vegetazione delle viti, o poco prima, si può prevenire l'immediato appiglio della crittogama ai giovani germogli e distruggere tanti germi nascenti della malattia (idem).

(3) Ci sia ancora lecito di avvertire, che dietro parecchi esperimenti a noi esattamente noti, si è potuto osservare, che le soluzioni di sal comune, massime quando sono alquanto concentrate, applicate sui tralci delle viti, vi lasciano, come sulle bucce degli acini, delle macchie brune che danno l'idea di una mortificazione della corteccia; in vece il latte di calce, misto a qualche sostanza appiccaticcia, lo sterco vaccino ad esempio, non solo è potentissimo mezzo a distruggere le crittogame, ma deterge e quasi vivifica gli organi legnosi cui tocca. Queste nostre osservazioni sottoponiamo al benemerito sig. governatore, lasciando che egli le tenga in quel conto che crederà nella filantropica sua intrapresa (idem).

MUSEO CAMPANA. — Nella *Gazzetta* del 19 settembre ultimo riferimmo un articolo del *Moniteur Universel* nel

quale il giornale ufficiale francese dava il catalogo degli oggetti d'arte del Museo Campana di Roma; stati acquistati dal signor Guedeonow pel Museo imperiale russo dell'Eremo, e di quelli dello stesso Museo Campana stati acquistati dai signori Bénier e Cornu pel Museo del Louvre.

Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica una lettera del signor Guedeonow in rettificazione « di alcune irregolarità contenute nella nota » del *Moniteur*. L'autore della lettera, premesso l'articolo del giornale francese contenente il catalogo degli acquisti fatti dalla Francia e dalla Russia, continua in questi termini:

Io non seguirò l'autore dell'articolo sul terreno dei giudizi artistici. Si è fatto molto strepito a Roma e in Italia a motivo dell'acquisto di cui io ho avuto l'onore di essere il mediatore, perchè io considero la giustificazione delle mie scelte come affatto superflua. Essa è scritta in marmo e in bronzo. Ciò che m'importa di verificare sono i fatti relativi all'andamento delle trattative, delle quali io porto la responsabilità.

Il *Moniteur* assicura che « il commissario russo non ha avuto a scegliere che in cinque serie ». Posso assicurare il *Moniteur* che le benevole disposizioni del Governo pontificio avevano esteso il permesso delle nostre scelte a tutte le serie della collezione: io mi son limitato a quelle d'armi, bronzi, vasi, gioielli e pitture, in vista delle convenienze del Museo imperiale.

Debo protestare egualmente contro l'insinuazione che « in quelle cinque serie istesse, il Governo romano aveva fatto una riserva pe' suoi musei, riserva da cui il commissario russo non ha potuto scostarsi menomamente ».

Leggesi nel protocollo della tornata dell'11 febbraio 1861 della Commissione istituita dal Governo romano per la vendita del Museo Campana:

« Il presidente avendo domandato se nella nota presentata (dal commissario russo) non si trovasse qualche oggetto che fosse necessario alle gallerie pubbliche e pontificie, e per ciò stesso soggetto a riserva, i membri han risposto che, giusta l'opinione già precedentemente emessa da essi, il vaso di Cuma e il caschetto d'argento dovevano essere eccettuati ».

Firmati: avv. Mascani, presid. — Tenerani — De Rossi Visconti (membri).

Il vaso di Cuma e il caschetto d'argento fanno ora parte del museo imperiale dell'Hermitage. Nessun'altra riserva fu imposta alla Russia né prima né dopo la composizione delle sue scelte.

Il giornale ufficiale di Roma del 26 marzo 1861 contiene un'altra prova del fatto da me riferito, prova di verità talè che può essere fatta da qualsiasi individuo di buona volontà.

Eccitato dai clamori della stampa italiana, che qualificava l'alienazione fatta a profitto della Russia della maggior parte degli oggetti principali della collezione Campana come « un atto di vandalismo che oltraggia il genio artistico dell'Italia » il Governo pontificio credette dover pubblicare un articolo in cui erano spiegate le ragioni che lo avevano indotto ad aderire alle proposte della Russia, proposte, come vi è detto, « che non si sono riferite che alle classi della scultura, dei vasi e dei bronzi », lasciando intatte quelle degli ori, delle terre cotte, dei cristalli, delle pitture etrusche, delle opere della *renaissance*, delle pitture su maiolica, degli oggetti curiosi, e la quasi totalità di quella della pittura. « Non è perciò a presumersi che se il governo romano avesse fatta e mantenuta una riserva pe' suoi musei, ne avrebbe fatto menzione nell'articolo giustificativo contenuto nel suo periodico ufficiale ».

In seguito a quell'articolo, e per dare una soddisfazione tal quale ai reclami senza fine della stampa italiana, fu deciso che si farebbe, fra gli oggetti non compresi nel nostro acquisto, una scelta di alcuni capi nei musei pontifici. I commissari romani opinarono, mi fu detto, per una statua di M. Bruto, e per un bassorilievo rappresentante una pompa romana (come oggetti eminentemente nazionali) e per una bella collana etrusca formata di 23 scarabei in cornalina orientale.

Due mesi dopo i signori Bénier e Cornu avendo espresso il desiderio che questi oggetti facessero ritorno alla collezione di cui stava allora la Francia trattando l'acquisto, il governo pontificio, pieno sempre di benevolenza e di cortesia, non esitò a privarsene a loro favore.

Gradite, sig. estensore, le proteste ecc.
Pietroburgo, 25 settembre 1861.

GUEDONOW.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 OTTOBRE 1861.

Un dispaccio telegrafico da Firenze ci annunzia che S. M. il Re è partito da quella città per Bologna ieri sera alle 9 3/4.

Secondo il *Monitore Toscano* di ieri S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano resterebbe a Firenze ancora alcuni giorni.

Nel tornare da Perugia a Bologna i Reali Principi passarono per Cagliari, Urbino, Fossombrone, Fano, Pesaro e Rimini. Gioia e tripudio lung tutta la via e festeggiamenti nelle città.

Cagliari, dove le LL. AA. RR. giunsero di sera, già era parata a festa sin dal mattino. Dopo breve fermata i Principi proseguirono per Urbino dove giunsero alle 2 1/2 antim. del 3 corrente. Benchè di notte un popolo numerosissimo li attendeva alla porta della città, e li accompagnò colle fiaccolle tra gli applausi e i toni al palazzo regio, dinanzi al quale affollavasi altra gente con bandiere e un eletto stuolo di donne plaudenti che gettavano fiori. Alle grida della festante moltitudine le LL. AA. RR. si presentarono ad una delle logge del palazzo, mentre da una prossima montagna s'incendivano fuochi d'artificio. Nel mattino, visitata la città e recatisi in duomo dove furono ricevuti in forma solenne da una deputazione del Capitolo, e alla casa di Raffaello, lasciarono Urbino alle 11.

Fermatisi a Fossombrone tre ore è a Fano il tempo necessario al cambio dei cavalli, ebbero quivi pure lietissime accoglienze, lasciando, come altrove, desiderio grandissimo della loro augusta presenza.

Alle 7 di sera i Principi arrivarono a Pesaro. Dopo il pranzo al quale erano invitate le autorità, si portarono sul balcone del palazzo governativo, dov'erano alloggiati per assistere ai fuochi artificiali. Le signore di Pesaro offrirono loro uno stupendo mazzo di fiori, e avendo il Principe ereditario sentito come fra quelle che glielo presentavano si trovasse la contessa Paoli, la quale ebbe tanta parte nell'istituzione di quell'asilo infantile, S. A. R. si degnò farle gentili congratulazioni e ordinò che 200 franchi della sua cassetta particolare fossero dati al pio istituto.

Alle 7 del mattino seguente le LL. AA. RR. si avviarono a Rimini in mezzo alle acclamazioni della popolazione accorsa sul loro passaggio.

Da Rimini, dove li attendevano nuove feste, i Reali Principi tornarono alla R. Villa di S. Michele in Bosco, donde scendono spesso in città per visitarvi luoghi e stabilimenti non ancora veduti.

Ieri ebbero luogo nei Prati Caprara le seconde corse, nuovamente onorate della presenza dei Reali Principi, sempre cordialmente festeggiati dal popolo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefan)

Parigi, 7 ottobre.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 20.

Id. id. 4 1/2 0/0 — 95 95.

Consolidati Inglese 3 0/0 — 92 7/8.

Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 70.

Prestito italiano 1861 5 0/0 — 71 05.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 418.

Id. Sifade ferrate Vittorio Emanuele — 352.

Id. id. Lombardo-Veneto — 531.

Id. id. Romane — 222.

Id. id. Austriache — 517.

Fiacchezza alle Borse di Parigi e di Vienna.

Grande cordialità nei rapporti dei due Sovrani a Compiègne.

Firenze, 7 ottobre.

Stamane Sua Maestà visitò nuovamente l'esposizione e si è fermato ad osservare il pantelegrafo del Caselli che funzionava. Espresse all'inventore la propria soddisfazione e lo incoraggiò a proseguire nelle prove del nuovo sistema telegrafico.

Questa sera S. M. partirà per Torino prendendo la via di Bologna. Sarà accompagnata dal conte Bastogi.

Parigi, 7 ottobre.

I giornali recano la notizia che nei porti francesi furono impartiti ordini per organizzare la squadra destinata pel Messico. Jurien de la Gravière la comanderebbe.

Il re d'Olanda arriverà in Francia il 12 corrente e vi resterà fino al 19.

Bairut, 3 ottobre.

In Siria fu ordinata la leva per comporre la guardia del paese.

Parigi, 7 ottobre.

Il re di Prussia lascerà Compiègne martedì a un'ora.

Il *Pays* annuncia un ribasso nei grani di due franchi l'ettolitro in media nei diversi mercati dei dipartimenti.

Marsiglia, 7 ottobre.

In due giorni arrivarono 14000 ettolitri di cereali, e un nuovo carico è atteso. Il frumento ribassa. Dicasi che sia giunto questa notte il figlio dell'ex granduca di Toscana.

Londra, 7 ottobre.

Il *New-York Herald* annuncia che il conte di Parigi e il duca di Chartres furono attaccati allo stato maggiore generale di Maclellan col grado di capitani. Il yacht imperiale portante il principe Napoleone e la principessa Clotilde è arrivato a Boston il 22 settembre.

Parigi, 8 ottobre.

Il *Moniteur* parlando del prezzo delle farine dice che di fronte agli arrivi ed approvvigionamenti del nord dell'Europa è probabile che il rialzo, il quale fa già dei passi indietro, non si manterrà. In ogni caso però il prezzo del chilogramma di pane non oltrepasserà i cinquanta centesimi. La cassa dell'unione dei pristiani supplirebbe alla differenza, ove, contro ogni aspettazione, non avesse luogo il ribasso.

POSCRITTA.

Bologna, ore 9 20.

S. M. è arrivata a Bologna alle 8 1/2 questa mane. Passa ora in rivista la truppa e la guardia nazionale. Parte questa sera per treno speciale alle ore 5.

B. CAMERA D'AGRICOLTURA E D. COMMERCIO

DLTORINO.

8 ottobre 1861 — Fondi pubblici

1848 5 0/0. 1 7/8. C. d. m. in c. 71 25

1849 5 0/0. 1 7/8. C. d. g. p. in c. 71 10

C. d. m. in c. 71, 70 90 85 80 80

Impr. 1861. 1 lugl. 2 10 pag. C. d. g. p. in l. 71 25 25

p. 31 8bre

C. d. matt. in c. 71 18 10 20 in liq. 71 10

45 10 p. 31 8bre

Fondi privati.

Cassa comm. ed industr. 1 luglio. C. d. m. in c. 330

C. FAVALE Gerente.

GOVERNO

DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Avviso d'asta

Appalto della provvista del pane per venturo l'anno 1862 ai detenuti e guardiani delle carceri giudiziarie del circondario di Lomellina, Voghera e Bobbio...

Stante la desolazione dell'incanto che ebbe luogo in quest'ufficio nel giorno 21 7. bre andante mese si notifica al pubblico...

S'invita perciò chiunque voglia attendere a tale impresa di presentarsi ne' suddetti giorni ed ora a quest'ufficio governativo...

Gli accertamenti all'asta dovranno un'ora prima dell'apertura dell'incanto, far constare della loro responsabilità per attendere all'appalto...

Il deliberamento definitivo dovrà poi presentarsi una settimana ed un approbato notoriamente responsabile, e di gradimento all'autorità che presiede all'appalto...

Le spese tutte dipendenti dal contratto, e quello della provvista delle stampe per le richieste del pane, e per la tenuta della contabilità relativa sono a carico dell'imprenditore...

Pavia, il 28 7. bre 1861. Per detto Ufficio di Governo Il segretario capo C. PERAZZO.

CASSA

DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico (Terza pubblicazione)

A seguito della denuncia di smarrimento della cartella n. 816, relativa al deposito di L. 2,436, 33, operato il 14 gennaio 1846 dal signor Cantoni Giovanni...

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dopo la terza pubblicazione del presente, senza che sia stato presentato richiamo a questa Amministrazione...

Torino, il 10 settembre 1861. Per il Direttore Generale RADICATI.

NUOVO PRESTITO

DELLA CITTA' DI MILANO

IN OBBLIGAZIONI RIMBORSABILI con premi

sottoscrizione presso N. BIANCO e C. via San Tommaso, num. 16.

N. BIANCO e COMP.

via S. Tommaso, num. 16 assicurano le obbligazioni del 1861

con l'Estrazione al pari del 31 ottobre mediante L. 6 caduna.

ALLOGGI E LOCALI

Da pigionare nel 1. del prossimo aprile nel palazzo e nelle case La Cisterna, via S. Filippo n. 12 e 11, Carlo Alberto n. 17, ed Ospedale n. 11.

MUNICIPIO DI SALUZZO

MONUMENTO A SILVIO PELLICO

La Commissione incaricata dell'erezione del monumento all'immortale prigioniero del Pombi e dello Spielberg, Silvio Pellico in questa città sua patria, adunatasi per dare esecuzione alla deliberazione del Consiglio comunale...

Veduto poscia il risultato delle sottoscrizioni già ottenute, e ravvisando conveniente di non ritardare più oltre l'esecuzione di effatto monumento, ha deliberato, coll'intervento di altri soci sottoscrittori, di pubblicare il concorso, adottando il seguente

PROGRAMMA

- 1. È fatto invito a tutti gli statuaristi d'Italia, di presentare non più tardi del mese di gennaio 1862, il bozzetto in plastica della statua del monumento, col disegno del piedestallo. 2. L'autore del bozzetto, che dietro il voto della commissione dichiarato inappellabile, avrà vinto il concorso, verrà incaricato della scultura della statua. 3. Il bozzetto dovrà essere accompagnato da proposta, firmata dall'autore, in cui sia annotato il prezzo della statua, che è stabilito dalle L. 6,000 alle 8,000 al più, e siano segnate le principali condizioni dell'esecuzione. 4. È libero il concetto della statua in quanto alla forma. La materia dovrà essere del marmo statuario di Carrara. 5. Il prezzo sarà corrisposto all'artefice tosto consegnata la statua in Saluzzo, e che sarà verificata ed accettata. 6. La consegna della statua dovrà farsi in tempo, onde il monumento possa inaugurarsi nella prima domenica di settembre del prossimo anno 1862. 7. I bozzetti, come la statua, dovranno essere consegnati franchi di spesa, in Saluzzo, al municipio.

Saluzzo, 1 ottobre 1861. Per la Commissione Il sindaco presidente CATTANEO.

COLLEGIO CONVITTO SAPORITI

IN VIGEVANO

Rimasti vacanti due posti gratuiti della fondazione Saporiti, i quali si devono conferire a' figli delle famiglie civili e povere della città e del comune di Vigevano, purché i loro genitori non siano inquisiti e criminalmente, si dichiara aperto il relativo concorso sino a tutto il 20 entrante ottobre.

Gli aspiranti devono indirizzare le loro domande affrancate, al patrono marchese Apollinare Rocca Saporiti, corredata di tutti i documenti necessari a giustificare le richieste condizionali.

Il collegio riceve anche alunni paganti, contro la pensione di L. 40 al mese. Le loro domande si presentano al rettore dell'istituto.

Tanto le domande dei posti gratuiti che quelle dei paganti, devono provare con regolari ricapiti:

- a) L'età dell'aspirante, non minore di anni 8, né maggiore di 12. b) La sua buona costituzione fisica, la vaccinazione subita con esito felice, ed il superato valcolo naturale. c) Gli studi precorsi. d) La buona condotta.

Tutte le altre condizioni d'ammissione risultano dal programma dello stabilimento, visibile presso il rettore.

Dall'ufficio dell'amministrazione di detto collegio, il 29 settembre 1861

Per il patrono, presid. dell'amministrazione PIETRO LEONI segr.

COMUNE DI VOLPIANO (Torino)

Cercasi un Maestro di 2.a elementare pel prossimo anno scolastico. — Lo stipendio fissato si è di L. 700. — Indirizzare le domande alla Segreteria Municipale.

COMPAGNIA

DELLA Ferrovia Vittorio Emanuele

In conformità dell'art. 7 dell'avviso 4 aprile 1856, essendosi il 5 corrente mese proceduto all'estrazione delle obbligazioni della cessata Società della Ferrovia di Novara da ammortizzarsi, risultano estratti i seguenti numeri:

Table with 4 columns of numbers: 118, 4134, 8586, 12351; 330, 4730, 9211, 12873; 430, 5188, 9326, 12919; 583, 5373, 9419, 13060; 1251, 5482, 9560, 13870; 1301, 6145, 9774, 14122; 1894, 6431, 9845, 14318; 1831, 6624, 10248, 14638; 1731, 6718, 10743, 14961; 1845, 7210, 11022, 15339; 1971, 7701, 11259, 15471; 2795, 8100, 11446; 3043, 8253, 12172; 3281, 8389, 12238

Il rimborso delle obbligazioni estratte sarà fatto alla Cassa della sezione del Ticino dalle 10 del mattino alle 2 pomeridiane di tutti i giorni nei festivi.

Per il Consiglio d'Amministrazione L'Ingegnere Capo-Direttore RANG.

PRESTITO DELLA CITTA' DI MILANO

autorizzato dal Consiglio Comunale li 8 luglio 1861, ed approvato con Decreto Reale li 28 luglio 1861.

Questo prestito è diviso in 8000 serie di 50 obbligazioni, caduna da ital. L. 45, rimborsabili mediante 140 estrazioni. Durante i primi 15 anni avranno luogo 4 estrazioni trimestrali cioè al 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio, e 1 ottobre; le successive 80 estrazioni saranno semestrali e si faranno al 1 gennaio e 1 luglio d'ogni anno.

Il rimborso delle obbligazioni estratte si effettuerà presso la casa comunale di Milano al 1 luglio e 1 gennaio successivi alle estrazioni.

Il suddetto è l'unico prestito a premi, autorizzato nel Regno d'Italia ed è garantito dai beni comunali e dagli introiti diretti ed indiretti della città di Milano, ed offre quindi ogni maggior possibile solidità.

L'unico piano d'estrazione dimostra gli incontestabili vantaggi che presentano al pubblico queste obbligazioni partecipando ognuna di esse a tutte le estrazioni e dovendo tutte immediatamente venir estratte con un premio sul valor nominale.

Fra le molte vincite spettanti a questo prestito havvene d'assai vistose, cioè:

- 25 da L. 100,000; 10 » » 80,000; 5 » » 70,000; 5 » » 60,000; 10 » » 50,000; 5 » » 45,000; 5 » » 40,000 oltre a moltissimi premi da it. L. 10,000 - 5,000 - 4,000 - 3,000 - 500 - 400 - 300 - 250 - 150 - 60 fra i quali 1655 da it. L. 1,000 cadauno.

Il progressivo aumento avvertitosi nelle obbligazioni di prestiti esteri d'egual natura è tanto più sicuro su questo che offre in confronto degli altri utili maggiori sotto ogni rapporto.

La negoziazione di queste obbligazioni è autorizzata a tutte le Borse Nazionali, ed a moltissime estere, il che ne facilita la realizzazione ai possessori.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta dal 4 al 15 ottobre a. c.

Il prezzo è fissato a It. L. 36 per ogni obbligazione. All'atto della sottoscrizione si dovrà versare It. L. 6 per ogni obbligazione ed agli acquirenti verrà rilasciata una ricevuta indicante il numero delle obbligazioni sottoscritte e la somma versata.

Tosto chiusa la sottoscrizione pubblica un avviso indicherà il numero delle obbligazioni assegnate ad ogni sottoscrizione. La somma in più versata sarà subito restituita.

All'atto della consegna delle obbligazioni sarà ritirata la ricevuta ed i detentori della medesima dovranno pagare le rimanenti It. L. 30 per ogni obbligazione.

Tutte le obbligazioni dovranno essere ritirate dai rispettivi sottoscrittori 15 giorni avanti che segua la prima estrazione. Dopo un tal termine le obbligazioni non ritirate saranno per conto e rischio del sottoscrittore vendute a mezzo di Agente di Cambio patentato nella Borsa di Milano.

Le sottoscrizioni per Torino si ricevono presso la Cassa del Commercio e dell'Industria Credito Mobiliare la quale distribuisce anche i prospetti dettagliati.

NUOVO PRESTITO

DELLA CITTA' DI MILANO

CON OBBLIGAZIONI A PREMIO

sottoscrizione presso A. OTTOLENGHI, Cambista via S. Tommaso, dirimpetto alla chiesa.

SOTTOSCRIZIONI

AL PRESTITO DELLA CITTA' DI MILANO

in obbligazioni rimborsabili con premi presso LATTES e CHIOIA, Cambisti via Barbaroux, già Guard'Infanti, n. 6.

COLLEGIO CONVITTO DI DOGLIANI

Il 10 del prossimo mese di ottobre trovati aperti il Collegio-convitto. Il Municipio veramente animato da alti sentimenti di amor patrio non ebbe riguardo a spese per restaurare ed abbellire il giardino locale sito nelle alture del paese, detto il Castello, acciò all'amenità del luogo, alla salubrità dell'aria, ed alla modestità del prezzo della pensione, si aggiungessero ancora quei comodi che saranno richiesti dall'igiene e dal decoro.

L'ottima scelta dei professori accresce fiducia, che il Convitto sarà per riprendere quella floridezza, di cui godeva già negli anni andati.

N. B. Le domande d'ammissione, se prima del 10 del mese prossimo di ottobre, dovranno essere dirette al sacerdote Gio. Bernardino benello rettore, domiciliato in Bene; trascorso tal termine a Dogliani al medesimo rettore.

AVVISO D'ASTA

Il 30 del corrente, nella casa parrocchiale di Valgioie, si procederà dal notaio sottoscritto, specialmente delegato dalla Curia Arcivescovile di Torino, alla vendita all'asta pubblica di N. 3 lotti di stabili castagneti della complessiva superficie di are 210, 23 valutati L. 4050.

I medesimi sono visibili nello studio del notaio sottoscritto in Giaveno, Giaveno, il 3 8 bre 1861. Giacomo Maritano notaio.

DECRETO

Add 30 settembre 1861, a nome di S. M. Vittorio Emanuele, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia.

Il tribunale di prima istanza di Firenze, secondo turno civile, ha, proferito il seguente decreto:

Omissis

Inerendo alla istanza avanzata per parte dei signori Pascal e Gustavo De Fernex, nel loro rispettivi nomi e rappresentanze, con scrittura del di 23 settembre corrente, assegnata a tutti i creditori della Società anonima già costituita in Firenze, per la strada ferrata Arezzo, il tempo e termine di giorni 90 decorrendi da quello della pubblicazione del presente decreto, da ripetersi tre volte consecutive nel Monitore Toscano e nella Gazzetta Ufficiale del Regno, ad aver presentato avanti l'ufficio dell'avvocatura regia di Firenze la specifica dei rispettivi loro crediti unitamente alle carte, titoli e documenti di credito e giustificativi dei crediti stessi, qual termine decorso dichiara che sarà proceduto alla liquidazione e sistemazione del passivo della predetta società, e al libero ritiro per parte della Banca Generale Svizzera d'ogni rimanente somma esistente nelle mani del Governo senza tenere alcun conto di quei creditori che nel termine che sopra assegnato non si presentassero.

Spese a carico dell'istante, liquidando la stessa in L. 3 e cent. 36.

Così decretato dai signori auditori Gioan Battista Venturacci, facente funzione di presidente, Valeriano Catinaccio e Tommaso Trocchi addorli.

Firmati C. G. B. Venturacci C. De Metz Coad.

ATTO DI CITAZIONE

Con atto 3 corrente mese dell'usciera presso il tribunale del circondario di Torino Lorenzo Pavese, venne citato Pompeo Solavigne a comparire avanti il tribunale suddetto in via sommaria semplice entro il termine di giorni 10, e nel giudizio ivi vertente tra Maria Bruno vedova di Nicola Solavigne, e all'istanza seguita citazione, e Solavigne Ugo Antonio, all'oggetto che sia fatto luogo a favore della stessa Bruno Solavigne alla dimissione dell'istabili gravati dalla di lei ipoteca dotale; ed essendo il Pompeo Solavigne di domicilio, residenza e dimora incerti, la citazione ebbe luogo a mente dell'art. 61 del Codice di procedura civile.

Torino, 4 ottobre 1861. Caprioglio p. c.

NOTIFICAZIONE E COMANDO

A senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, sull'istanza del signor cav. Alberto Paroldo, domiciliato a Genova, fu notificata al signor cav. Giuseppe Ponzio Vaglia, già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, in data del 3 ottobre corrente dell'usciera Florio, la sentenza di questo tribunale di circondario di Torino 23 giugno ultimo, portante condanna dello stesso cav. Ponzio Vaglia, a favore del cav. Paroldo, di L. 20,000 cogli interessi e spese, e fu successivamente allo stesso cav. Ponzio Vaglia, intimato a senso di detto art. l'opportuno comando per il pagamento delle somme a cui fu con detta sentenza condannato.

Torino, 5 ottobre 1861. Machiorietti p. c.

AUMENTO DI SESTO

Giusta il disposto dell'art. 809 del codice di proc. civ., l'infasciato sostituto segretario, rende noto, che gli stabili infra descritti, situati sul territorio di Pino Torinese, ed esposti all'incanto al prezzo pure infra notato, faranno con sentenza di questo regio tribunale di circondario, del 1 ottobre corrente, autentica dal sottoscritto, deliberati a favore dello stesso istante Giuseppe Manzù, per terza persona nominata e per L. 1875.

E che il termine utile per fare a quel prezzo l'aumento del sesto o mezzo sesto, se autorizzato, scade col giorno 16 pur corrente ottobre.

Designazione degli stabili

1. Casa rustica ad uso di campagna, composta al piano terreno di una camera ad uso di cucina, e dietro ad essa altra camera inserviente di cantina.

Grande e lunga stalla a volini con fenile sovrastante per tutta la lunghezza della stalla, scala in mattoni che dà accesso a due camere al 1 piano, l'una a destra e l'altra a sinistra della scala suddetta, con boschiera sopra la cantina, il tutto in buonissimo stato, senza numero di mappa.

2. Antigua pezza, in parte campo e prato e piccolo orto, e la restante parte in vigna, del quantitativo inclusa la casa, di are 15, cent. 26.

Il tutto nella reg. di S. Antonio, ed in coerenza di Giuseppe ed Antonio fratelli Menzio, di Michele Rocca, della vedova Menzio e della strada pubblica, senza numero di mappa.

Torino, 5 ottobre 1861. Gaspare Musi o sost. segr.

Presso i Fratelli DELSOGLIO, Cambisti

Torino, via Nuova, presso la piazza Castello, si ricevono le sottoscrizioni al nuovo

PRESTITO DELLA CITTA' DI MILANO

in obbligazioni rimborsabili con premi; dalle provincie, mediante vaglia postali e lettere franche.

ANNONCE

HUILE légère de Schiste, première qualité; Bitume asphaltique et Goudrons. S'adresser à messieurs Landre, Gras et Comp. fabricants d'huile de schiste à Marseille.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Add 21, prossimo ottobre, ed alle ore 11 antimeridiane, si procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti, e col ministero del notaio sottoscritto, dei seguenti stabili caduti per una metà nella fallita di Margaria Costanzo, e per l'altra metà propri della Garino Maria vedova Margaria, posti sulle fini di questo territorio.

Lotto 1. — Campo al Picco, in mappa al n. 575, sezione C, del quantitativo di are 24, 30, al prezzo di L. 1020.

Lotto 2. — Altene regione Sarea opiana num. 772, sezione C, della superficie di are 16, 20, al prezzo di L. 930.

Lotto 3. — Campo alla Sarea opiana, capli num. 776, 777, di are 22, 86, al prezzo di L. 1000.

Cotesta vendita, instando il sindaco della fallita, e la vedova Margaria, avrà luogo in Dronero, nello studio del notaio sottoscritto, all'uopo delegato dal tribunale di Cuneo con declaratoria 23 langente sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui in apposito bando venale, del quale chiunque potrà da lui aver visione.

Dronero, il 30 7. bre 1861. Casoldi Sacheri Castimiro not.

NUOVO INCANTO

In seguito ad aumento di mezzo sesto fattosi con atti 16 e 17 corrente mese, dalli signori Bottero Pietro, Bottero Domenico, e not. Degioanni Alessandro, al prezzi di L. 10500, 9100, 4500, per cui erano stati deliberati agli Arbellero Pietro, Azzioglio Paolo, Secco Damaso, il lotto 1, 2 e 4 dei beni posti in subasta ad istanza del signor Giuseppe Cartasagna, insinuatore a Palanza, contro il signor Francesco Degioanni, di Ceva, i di lui beni posti sulle fini di detta città e di Sale, con sentenza di deliberamento 2 andante mese, con decreto del signor presidente di questo tribunale di circondario 29 andante si fessò l'udienza del medesimo, del 18 prossimo ottobre, ore 10 antimeridiane, per il quale incanto sui prezzi aumentati, che sono:

Lotto 1 L. 11375, lotto 2 L. 10184, lotto 3 già L. 4875.

Mondovì, 26 ottobre 1861. Bellone proc.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza ieri proferita dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudizio di subastazione promosso in via di reincanto, dalla signora Teresa Borio, vedova del cav. Insinuatore Giuseppe Giacomone Viglione, domiciliata in Torino, contro il Carlo e Teresa, fratello e sorella Carlo, domiciliati a Nizza Monferrato, debitori principali e terzi possessori, Ottavio, Antonio, Giacomo, Luigi e Carlo, padre e figli Soldano, domiciliati a Torino; cav. Francesco Cambiaggi consigliere nella Corte d'appello di Casale, ivi domiciliato, Gabriele e Giovanni, fratelli Chicon, Michele e Maria Canaveo, fratelli Biancetto, domiciliati sulle fini di Carignano, Vincenzo Tella, domiciliato a Carmagnola, ed Agostino Perussia domiciliato a Pancalieri, e contro l'avv. Ludovico Orsi, domiciliato a Torino, precedente delib. liberatorio, il 6 lotti di stabili subastati, vennero tutti per difetto di offerte all'incanto deliberati a favore della stessa istante vedova Teresa Viglione, per il rispettivi prezzi portati dal bando venale, cioè:

Il lotto 1; consistente in un prato, di are 76, 21, sito nella reg. Borgo Nuovo, fini di Pancalieri, per il prezzo di L. 1590.

Il lotto 2, composto di due campi, nelle regioni Valsoede e Praglio, fini di Lombriasco, di are 100, 29, per il prezzo di L. 919.

Il lotto 3, composto di due campi sulle stesse fini, regioni Praglio e Laviole, di are 154, 43, per il prezzo di L. 1418.

Il lotto 4, consistente in un campo, sulle fini di Carmagnola, reg. Gardiglio, di are 236, 46, per il prezzo di L. 1277.

Il lotto 5, consistente in un prato sulle fini di Carignano, reg. Valsoede, di are 17, 83, e di un campo nella stessa reg., di are 23, 86, per il prezzo di L. 449.

Ed il lotto 6, composto di un campo, altene e casa, di are 76, 46 in totale, sulle fini di Carignano, reg. Valsoede, per il prezzo di L. 619.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi, scade nel giorno 16 del corrente mese.

Pinerolo, 2 ottobre 1861. Gastaldi segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Giusta il prescritto dall'art. 1010 del cod. civ., si notifica che Antonio Tofo fu Giovanni Battista, dimorante a Vercelli, con atto passato alla segreteria di quel tribunale il 9 settembre scorso, stato sotto il giorno d'oggi affisso e pubblicato nei luoghi in detto articolo indicati, ebbe a dichiarare di accettare col beneficio di inventario l'eredità dismessa dalla fu Teresa Vimercati, vedova di Giovanni Battista Tofo, sua madre, cessata defunta in Verce li, nel mese di luglio scorso, con testamento pubblico.

Vercelli, 4 ottobre 1861. Ferraris succ. Vergnasco p. c.

TORINO, TIE. GIUS. FAVALE e C.